TECHNO ENERGIA S.r.l.
Via Settala, 84 - 20124 Milano Tel. 02.91768060/61 - Fax 02.36215865 - E-mail te@technoenergia.it
ISO 9001

PIANO DI EMERGENZA

Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
D.Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE
D.M. 26 agosto 1992 – D.M. 01, 02, 03/09/2021 - D.Lgs 81/2008 e s.m.i

Istituto d'Istruzione Superiore

BERTRAND RUSSELL

Via Francesco Gatti, 16, 20162 Milano (MI)

STATO DEL DOCUMENTO

Revisione	Data	Natura della Modifica
	Febbraio 2026	Emissione

IL DATORE DI LAVORO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

SOMMARIO

1. PREMESSA 1
2. DEFINIZIONI 2
2.1 Emergenza 2
2.1.1 Eventi che provocano emergenze 2
2.2 Piano di emergenza 3
2.3 Servizio di prevenzione e protezione dai rischi 3
2.4 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) 3
2.5 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) 3
2.6 Squadra di soccorso 3
2.7 Soccorritori 3
3. INTRODUZIONE 4
3.1 Obiettivi Del Piano d'emergenza 6
3.2 Requisiti Del Piano d'emergenza 6
3.3 Aggiornamenti Del Piano d'emergenza 6
3.4 Note di carattere generale 7
3.5 Caratteristiche del luogo di lavoro 8
3.6 Caratteristiche vie di esodo 9
3.7 Prescrizioni da osservare per le vie di fuga 9
3.8 Sistema di rilevazione di allarme incendio e presidi antincendio 9
3.9 Prescrizioni da osservare per i presidi antincendio 10
3.10 Accessibilità dei soccorsi esterni 10
4. L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEGLI OCCUPANTI 11
4.1 Il datore di lavoro 11
4.2 La squadra di soccorso 11
4.3 Addetti ad assistere le eventuali persone diversamente abili 12
4.4 Il Personale Docente 12
4.5 Personale non Docente 13
4.6 Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi 14
4.7 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLs) 14
4.8 Aziende che effettuano lavori di manutenzione e ristrutturazione all'interno dell'Istituto 14
4.9 Lavoratori esposti a rischi particolari all'interno dell'Istituto 15
5. PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO D'EMERGENZA 16
6. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE 27
6.1 Tipi di evacuazione 27
6.2 Deflusso 28
6.3 Fase operativa del piano d'emergenza 29
6.4 Attuazione del piano di evacuazione dei settori interessati dall'incendio 30
7. EVACUAZIONE 31
8. COMPITI E COMPORTAMENTO DELLE PERSONE OCCUPANTI LA SCUOLA 32
8.1 personale della scuola 32
8.2 Il personale docente (educatore) 33

8.3 Il personale non docente 34
8.4 La squadra di soccorso della scuola 34
9. EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO 35
10. LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI 40
10.1 Informazione antincendio 40
10.2 Esercitazioni antincendio 41
10.3 Preparazione dei soccorritori e loro formazione 42
11. NORME DI LEGGE CONSULTATE 44
ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA 45

1. PREMESSA

Il Piano di emergenza ha lo scopo di consentire la gestione delle emergenze ipotizzate pianificando una o più sequenze di azioni atte a ridurre le conseguenze dell'evento incidentale.

La presente procedura è elaborata in attuazione del D.Lgs. 81/2008 e dei

D.M. 01, 02 e 03 Settembre 2021, si compone di n. 2 parti:

- la prima dedicata all'identificazione delle figure necessarie a rendere efficace l'applicazione del Piano e ad individuare le misure tecniche organizzative di tipo preventivo.
- la seconda parte di tipo applicativo indica le modalità di attuazione della Procedura (piano di evacuazione).

2. DEFINIZIONI

2.1 EMERGENZA

Si definisce **emergenza** qualsiasi situazione di crisi o di pericolo che deve essere affrontata tempestivamente e con energia, secondo un piano preventivamente predisposto, per salvaguardare vite umane e per impedire o limitare danni eventuali.

2.1.1 Eventi che provocano emergenze

Eventi interni

- Incendio che coinvolga parti di edifici o strutture che richiedano l'evacuazione parziale o totale dell'area;
- Allagamenti;
- Fuga di gas;
- Esplosione o segnalazione di ordigni;
- Terremoto (crollo d'impianti e di strutture);
- Sversamento di sostanze corrosive, tossiche o pericolose;
- Mancanza improvvisa di energia elettrica;
- Fermata impianti di sollevamento;
- Infortuni sul lavoro o malore.

Eventi esterni

- Calamità naturali;
- Attentati;
- Sommosse;
- Eventi che colpiscono edifici limitrofi mettendo a rischio la sicurezza dello stabile in questione (esempio: incendio con formazioni di fumo che investe l'edificio scolastico, incendio con rischio di esplosione e proiezione di detriti verso l'edificio scolastico, ecc.).

2.2 PIANO DI EMERGENZA

Il **Piano d'Emergenza** comprende la programmazione e l'organizzazione dei soccorsi, degli interventi e dell'esodo in circostanze di crisi.

Esso si riferisce agli eventi dannosi, quali ad esempio l'incendio, ed ai sinistri interni o esterni all'istituto d'Istruzione Superiore Bertrad Russell, o circoscritti a determinati settori.

2.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, esterni od interni all'istituto, finalizzati all'attività di prevenzione dai rischi professionali nell'istituto.

2.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona designata dal Datore di Lavoro o dal legale rappresentante dell'azienda in possesso di attitudini e capacità adeguate e "attestate".

2.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona o persone eletta/e o designata/e per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

2.6 SQUADRA DI SOCCORSO

La **squadra di soccorso** è composta da persone incaricate dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Queste persone sono denominate assistenti soccorritori.

Queste persone devono ricevere una specifica informazione da parte del responsabile dell'emergenza.

2.7 SOCCORRITORI

I **soccorritori** sono coloro che compongono la squadra di soccorso.

3. INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Emergenza risulta obbligatoria in base alle seguenti disposizioni:

- articoli 18 e 43 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.;
- articolo 6 del DPR 151/2011;
- articolo 12 DM 16 agosto 1992.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Bertrand Russell" è costituita da un edificio unico, circondato da un'area di pertinenza, che accoglie studenti delle scuole superiori.

Il corpo principale si sviluppa su più livelli, dal piano interrato fino al secondo piano fuori terra. All'interno sono presenti diversi spazi dedicati alle attività didattiche e formative, tra cui laboratori di informatica, musica, biologia, chimica e disegno, oltre a biblioteca e palestra.

Esternamente all'edificio sono presenti cortili ad uso esclusivo della scuola.

Il rischio incendio è classificato come MEDIO.

Il piano d'emergenza della è stato predisposto sulla base dell'analisi dei rischi.

Il piano gestisce l'emergenza attraverso:

- **la predisposizione di misure** antincendio (esempio: idranti, estintori), di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato (mediante l'organizzazione delle vie di uscita e la predisposizione di un piano di evacuazione), di salvataggio e di primo soccorso (mediante l'individuazione della squadra di soccorso);
- **l'individuazione e la nomina** del personale addetto alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso; questo al fine di far fronte a situazioni di pericolo e di portare soccorso ai soggetti coinvolti da eventi disastrosi o da infortuni; la nomina è formale e il datore di lavoro provvede alla formazione ed informazione specifica nonché garantisce gli aggiornamenti periodici;

- **la predisposizione di procedure** (piano di emergenza) atte ad evitare l'improvvisazione e l'arbitrarietà durante "situazioni di crisi" e ad istruire il personale ad assumere comportamenti responsabili nelle diverse fasi di un'emergenza;
- **l'individuazione delle vie di esodo** da percorrere in caso di emergenza e dei luoghi sicuri in cui le persone si possono raccogliere in attesa di soccorso;
- **l'informazione e la formazione** specifica della squadra di soccorso;
- **le informazioni** fornite ai lavoratori o collaboratori presenti nell'istituto da parte della squadra di soccorso.

3.1 OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza si prefigge di raggiungere i seguenti due obiettivi, in ordine di priorità:

- **il salvataggio delle persone** attraverso la gestione dell'emergenza, l'evacuazione ed il primo soccorso;
- **la difesa delle strutture** dell'edificio.

3.2 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza, al fine di essere pienamente efficace, è strutturato in modo tale da presentare le seguenti caratteristiche:

- **facile applicazione**;
- **rapida attuabilità**;
- **validità** per ogni possibile evento;
- **compatibilità** con le attività che si svolgono all'interno dell'edificio;
- **allerta delle sole persone competenti** circa il tipo d'emergenza previsto;
- **individuazione dei compiti** e dei livelli di **responsabilità**;
- **intervento degli addetti** in tutti i casi d'**emergenza**, compreso il **falso allarme**;
- **continuo riferimento alle norme di legge** in tema di sicurezza ed igiene sul lavoro.

3.3 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA

Oltre che attraverso le esercitazioni periodiche antincendio, il piano d'emergenza sarà aggiornato per mutate situazioni all'interno dell'istituto, quali ad esempio i cambiamenti degli ambienti di lavoro.

LE CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

3.4 NOTE DI CARATTERE GENERALE

Affollamento:

numero massimo ipotizzabile di persone presenti in ufficio, un'aula o in una determinata area della struttura.

Luogo sicuro:

spazio scoperto ovvero compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto:

percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna (è percorso protetto la scala esterna d'esodo ubicata …).

Uscita:

apertura che consente il deflusso delle persone verso un luogo sicuro e di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in luogo sicuro (sono le uscite che immettono direttamente all'esterno dell'edificio);

- uscita che immette in percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

Vie di uscita (percorsi da utilizzare in caso di emergenza):

Itinerari/percorsi senza ostacoli al deflusso, prestabiliti dal piano d'evacuazione che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

In numerose aree dell'edificio sono esposte le planimetrie d'esodo con l'indicazione dei percorsi specifici per quella determinata area. Le planimetrie generali sono allegate nell'ultima parte del documento (allegato II).

3.5 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Bertrand Russell" è costituita da un edificio unico, circondato da un'area di pertinenza, che accoglie studenti delle scuole superiori.

Il corpo principale si sviluppa su più livelli, dal piano interrato fino al secondo piano fuori terra. All'interno sono presenti diversi spazi dedicati alle attività didattiche e formative, tra cui laboratori di informatica, musica, biologia, chimica e disegno, oltre a biblioteca e palestra.

3.6 CARATTERISTICHE VIE DI ESODO

Le vie di esodo che conducono alle uscite d'emergenza, come indicato nelle planimetrie, sono identificate dall'adeguata cartellonistica e conducono all'esterno dell'edificio dove sono individuati i punti di raccolta situati nelle corti interne.

Le vie di uscita sono dotate d'illuminazione d'emergenza che ne garantisce la percorribilità anche in assenza di corrente.

Le vie di fuga e le relative uscite di sicurezza sono indicate nella tavola grafica in Allegato II.

3.7 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA

- Le vie di uscita devono essere sicure e non presentare pericoli per le persone che vi transitano (esempio: pavimentazione antisdrucciolevole, idonei dispositivi di protezione contro le cadute nel vuoto come parapetti e ringhiere, elementi che ne restringano il passaggio, elementi che introducano rischi d'inciampo, ecc.).
- Le vie di uscita devono essere mantenute sgombere da materiali di deposito e da attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio (esempio: materiale infiammabile come depositi di carta e/o archivi, divani, liquidi infiammabili, attrezzature semoventi come carrelli per le pulizie e macchine per la pulizia dei pavimenti, ecc.).
- Tutte le porte delle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per verificare il corretto funzionamento dei maniglioni antipanico e assicurarsi che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa (su questi elementi è attivato il controllo periodico eseguito da società specializzate nel settore e la sorveglianza affidata ad un addetto alle emergenze della società).
- Tutte le porte resistenti al fuoco (porte R.E.I.) devono essere regolarmente controllate e devono essere sottoposte a controllo periodico per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che si chiudano/autochiudano regolarmente (solo le porte REI di depositi possono essere sprovvisti del dispositivo di autochiusura purché tenute sempre chiuse a chiave).

3.8 SISTEMA DI RILEVAZIONE DI ALLARME INCENDIO E PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'edificio è installato un impianto d'allarme.

È possibile attivare l'allarme attraverso i pulsanti d'allarme installati per l'edificio. Quando vengono premuti in automatico si attiva il segnale d'allarme e la centralina si allarma.

La struttura è protetta da estintori e idranti (si ricorda che da ogni punto deve essere raggiungibile un estintore con un percorso inferiore a 30 m).

3.9 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDI ANTINCENDIO

I mezzi di protezione antincendio devono essere mantenuti in efficienza.

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione.

In conformità a quanto richiesto dall'art. 6 comma 2 del D.P.R. 151/2011, deve essere predisposto il Registro Antincendio. La compilazione, a carico del responsabile dell'attività, riguarda tutti i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e componenti con specifica funzione antincendio.

3.10 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro è di primaria importanza che gli automezzi di soccorso (autopompa VVF, ambulanza, ecc.) possano avvicinarsi il più possibile all'edificio.

L'accesso dei mezzi di soccorso può avvenire presso l'ingresso principale dove è situata l'autopompa VVF.

4. L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEGLI OCCUPANTI

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario automatizzare le operazioni di sicurezza stabilendo preventivamente gli incarichi che spettano a ciascuna persona appartenente alla squadra di soccorso.

4.1 IL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro dovrà nominare la squadra di soccorso di cui al § 2.6 che sarà composta da addetti con compiti differenti.
Il datore di lavoro inoltre avrà cura di chiedere con tempestività gli interventi necessari per mantenere in funzione ed effettuare la manutenzione dei:

- dispositivi di allarme;
- mezzi antincendio;
- attrezzature finalizzate alla sicurezza;
- presidi di primo soccorso.

4.2 LA SQUADRA DI SOCCORSO

I soccorritori dell'Istituto sono designati dal Datore di Lavoro.
Il numero dei soccorritori viene determinato sulla base:

- delle dimensioni e complessità dell'edificio;
- del tipo di lavoro effettuato nei vari ambienti;
- dei rischi che il suddetto lavoro comporta.

All'interno della scuola sono installate le cassette di pronto soccorso conformemente a quanto prescritto dalle vigenti leggi (All. IV D.Lgs 81.2008 e s.m.i.; D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

4.3 ADDETTI AD ASSISTERE LE EVENTUALI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Nella squadra di soccorso dovranno essere individuati degli addetti che assistano le persone disabili. A queste persone è affidato un incarico specifico.

Nel caso in cui presso la struttura si trovino persone disabili è necessario:

Nel caso di non vedenti:

- individuare un addetto che in caso di incendio rintracci all'interno della struttura, assista e guidi la persona disabile verso l'esterno seguendo le vie di fuga praticabili.

Nel caso di non deambulante:

- individuare almeno due addetti che individuino la posizione della persona disabile e si occupino del suo trasporto sino al punto di raccolta o almeno sino al luogo sicuro più prossimo.

Se all'interno di una classe dovessero trovarsi delle persone disabili l'insegnante/educatore dovrà comunicare, tramite mail agli addetti all'assistenza persone disabili o con gravi difficoltà motorie, il loro nominativo e la loro ubicazione in modo che, in caso di emergenza, possano essere soccorsi ed aiutati nell'evacuazione.

4.4 IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente, se preventivamente incaricato al § 2.6 (addetti della squadra di soccorso), dovrà svolgere i compiti assegnatigli.

Il personale docente **non appartenente alla squadra di soccorso** (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- informare adeguatamente il personale sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure principali indicate nel piano d'evacuazione al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri;

- intervenire prontamente laddove si dovessero manifestare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;

- in caso di evacuazione dovrà portare con sé l'elenco dei componenti della classe e il verbale d'emergenza per poter effettuare il controllo delle presenze.

4.5 PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente non appartenente alla squadra di soccorso (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere o sostare;
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza.

4.6 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali della scuola ha i seguenti compiti:

- **provvede** all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;
- **provvede** a elaborare le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- **provvede** a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- **provvede** a proporre i programmi di formazione e informazione dei lavoratori;
- **provvede** a fornire ai lavoratori le informazioni che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

4.7 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della scuola:

- **è consultato** sulla designazione degli eletti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, e all'evacuazione dei lavoratori;
- **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

4.8 AZIENDE CHE EFFETTUANO LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Le aziende esterne che effettuano lavori di manutenzione sono tenute a comunicare alla squadra di soccorso, tramite informazioni date alla segreteria, il numero massimo di persone potenzialmente presenti e la loro esatta dislocazione.

I lavoratori esterni sono registrati prima di accedere nell'istituto.

4.9 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Nella struttura non sono presenti elementi, lavorazioni o situazioni che espongano i lavoratori a rischi particolari o evidenti.

Il pericolo più rilevante per i lavoratori può insorgere nelle aree adibite a magazzino o deposito/archivio in cui è stoccato del materiale in quantità superiore rispetto alle altre aree. In queste aree, ma anche nel resto della struttura, sono disponibili, nelle vicinanze, i presidi antincendio (estintori/idranti).

5. PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO D'EMERGENZA

IN CASO D'INCENDIO

- Schiacciare un pulsante d'allarme (i pulsanti sono dislocati in diversi punti dell'edificio e sono indicati sulle planimetrie d'evacuazione) e procedere all'evacuazione.
- Mantenere la calma;
- Allontanare ed evacuare tutti i presenti;
- Intervenire sul focolaio d'incendio con estintori o idonei presidi antincendio solo se idoneamente formati;
- Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;
- Allontanarsi verificando che all'interno del/dei locale/i non siano rimaste persone bloccate.

IN CASO DI TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi subito fuori dall'edificio;
- restare all'interno del locale e ripararsi sotto i tavoli, le scrivanie, sotto gli architravi delle porte e vicino ai muri/strutture portanti avendo comunque cura di non posizionarsi al di sotto di oggetti appesi;
- allontanarsi dalle finestre, dagli armadi, da scaffali e comunque da oggetti che potrebbero cadere procurando contusioni e/o ferite;
- se si è all'esterno delle aule proteggersi dirigendosi in zone nelle quali non si è sovrastati da elementi che potrebbero crollare (lontano da lampadari, elementi pesanti di controsoffitto, etc.);
- non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas;
- in caso di persone traumatizzate (es: che non rispondono alle domande) non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.);
- **la squadra di soccorso valuta se attuare il piano d'evacuazione e:**
- cessata la prima scossa e all'ordine di evacuazione uscire il più in fretta possibile senza usare gli ascensori e riunirsi nel punto di raccolta assegnato;
- nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi;
- se non è possibile l'evacuazione prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse:
    - rifugiarsi sotto i tavoli, scrivanie, ecc., scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali;
    - evitare il centro della stanza per possibili sprofondamenti;
    - allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici facendo attenzione alla possibile caduta di oggetti in genere.
- prima di rientrare è obbligatorio verificare l'agibilità dei locali/stabili verificando che non siano presenti danni alle strutture (sia portanti che non) inclusi i soffitti e controsoffitti. In

caso di incertezza richiedere una verifica alle istituzioni preposte (VVF, Protezione civile, ecc.)

Quando si è all'aperto:

- mantenere la calma;
- allontanarsi velocemente dagli edifici per una distanza pari all'altezza degli edifici stessi, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti;
- cercare velocemente uno spazio aperto non coperto e sufficientemente distante da altri fabbricati (una piazza, uno slargo, un mercato, un campo sportivo, un giardino);
- non entrare all'interno di edifici dai quali è evidente un distacco di calcinacci, tegole, frammenti di cornicioni ed elementi similari perché indicano che l'immobile è stato danneggiato. Accedervi solamente quando lo stesso è stato reso agibile;

Dopo il terremoto:

- Usate il telefono solo se avete reale necessità di aiuto, potreste intasare le linee telefoniche inutilmente.

IN CASO DI FUGA DI GAS

Spegnere immediatamente eventuali fiamme libere presenti nell'area;

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita:

- Eliminare la causa della perdita;
- Verificare che l'emergenza sia rientrata.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita:

- Avvisare i soccorritori schiacciando un pulsante d'allarme (i pulsanti sono dislocati in molti punti dell'edificio e sono indicati sulle planimetrie d'evacuazione. I soccorritori si recano sul posto) che dovranno intervenire per:
    - Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dall'eventuale contatore esterno;
    - Intervenire sull'interruttore elettrico di zona o generale;
    - Presidiare le aree impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
    - Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
    - **La squadra di soccorso gestisce l'evacuazione.**
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma) per fornire le opportune informazioni alla squadra di soccorso;
- Aprire immediatamente tutte le finestre;
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.

Al termine della fuga di gas:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
- La squadra di soccorso deve dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chi riceve la segnalazione dovrà:

- Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso (responsabile dell'emergenza o il suo vice) che dovrà valutare attentamente se attuare il piano di evacuazione (segnalazione fondata o reale) o ritenere la segnalazione infondata (falsa) e non attuare il piano di evacuazione.
- Se si ritiene fondata la segnalazione la squadra di soccorso dovrà attivarsi per:
  - Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e ai carabinieri secondo la procedura in allegato I;
  - **Attuare il piano d'evacuazione** e fare evacuare ordinatamente le persone seguendo le vie di uscita segnalate;
  - Verificare che non siano rimaste bloccate persone;
  - Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
  - Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTO

- Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso (responsabile dell'emergenza o il suo vice);
- Rimanere in attesa d'istruzioni da parte della squadra di soccorso;
- I soccorritori dovranno verificare (se possibile) che all'interno dei locali allagati/alluvionati non siano rimaste persone.

IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZA LIQUIDA CORROSSIVA, TOSSICA O VISCOSA

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione se presente, arginare il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- Avvisare verbalmente la squadra di soccorso.
- Gli addetti si recano sul posto e **valutano se attuare il piano d'evacuazione.**
- Reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti della squadra di soccorso tutte le informazioni utili/richieste;

Come intervenire:

- Allontanare le persone dal luogo in cui si è verificato lo sversamento.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita:

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita:

- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- Ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività.

MANCANZA IMPROVVISSA DI ENERGIA ELETTRICA

- Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso. I componenti valutano se attuare il piano d'evacuazione;
- La squadra di soccorso verifica l'eventuale presenza di persone all'interno degli impianti di sollevamento;
- La squadra di soccorso verifica che tutte le attrezzature collegate all'alimentazione elettrica siano in "sicurezza".

FERMATA IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

- Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso;
- La squadra di soccorso verifica l'eventuale presenza di persone all'interno dell'impianto di sollevamento fino all'arrivo dei soccorsi (manutentori impianti di sollevamento o vigili del fuoco);
- L'impianto "guasto" deve essere messo temporaneamente fuori servizio apponendo idonea cartellonistica d'informazione.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

- Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso, fornendo le proprie generalità e quelle dell'infortunato, la posizione dell'infortunato all'interno dell'immobile e una descrizione e la gravità dell'evento;
- Non abbandonare l'infortunato o la persona colta da malore fino all'arrivo dei soccorritori;
- Fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;

Il personale della squadra di soccorso, in particolar modo gli addetti al primo soccorso, deve:

- raggiungere l'infortunato;
- stimare l'entità del danno e richiedere se necessario l'intervento al 112 dell'ambulanza.
- valutate la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all'eventuale arrivo della squadra di soccorso e dell'ambulanza.

Dicesi **infortunio** un avvenimento non atteso che turba il corso di eventi previsti e che provoca un danno per lo più fisico.

Nelle diverse tipologie d'infortunio i soccorritori devono attenersi alle istruzioni loro impartite durante i corsi di formazione ed informazione come previsto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81.2008 e s.m.i.

Classificazione degli infortuni:

*Infortuni dovuti a **fattori fisici**:*

- Cadute dall'alto;
- Cadute a livello;
- Scivolamenti;
- Schiacciamenti;
- Traumi cranici;
- Urti;
- Colpi;
- Impatti;
- Punture;
- Tagli;
- Abrasioni;
- Rumore.

*Infortuni dovuti a **fattori termici**:*

- Traumi da incendi;
- Traumi da esplosione.

*Infortuni dovuti **all'elettricità**:*

- Folgorazioni;
- Shock elettrici.

*Infortuni dovuti **a fattori chimici**:*

- Manipolazione di sostanze cancerogene.

MALORI IMPROVVISI

I lavoratori sul posto di lavoro possono essere colpiti da malori improvvisi, che richiedono soccorso d'urgenza; questi malori possono essere provocati da fattori interni all'organismo dei lavoratori medesimi e possono essere indipendenti da cause di lavoro.

Solo a titolo d'esempio, e in modo indicativo e non esauriente, si riportano di seguito alcune tra le più comuni patologie:

- Ischemia (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale);
- Coma diabetico;
- Crisi ipoglicemica;
- Ipotensione arteriosa;
- Crisi epilettica;
- Dolori addominali.

PRESIDI SANITARI

All'interno dell'ambiente di lavoro devono essere installate le cassette di pronto soccorso conformemente a quanto prescritto dalle vigenti leggi (All. IV D.Lgs 81.2008 e s.m.i.; D.M. 15 luglio 2003, n. 388). La cassetta di pronto soccorso deve essere rimovibile per poterla prelevare e portarla con sé in caso di necessità.

PIANO DI EVACUAZIONE

6. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il piano di evacuazione, che è parte integrante del Piano d'Emergenza, detta istruzioni sul comportamento che le persone devono tenere in caso d'emergenza, d'incendio o di altro evento che renda necessaria l'evacuazione dell'edificio.

6.1 TIPI DI EVACUAZIONE

L'evacuazione può essere:

- precauzionale: viene effettuata a scopo di prevenzione, per evento pericoloso in atto in un luogo ancora distante o per possibilità che tale evento debba accadere in tempi ritenuti prossimi (incendio, evento sismico, segnalazione ordigno esplosivo, ecc.);
- per evento pericoloso in atto (incendio, evento sismico, ecc.);

In base alla tipologia e alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere:

- parziale: si evacua l'area o il settore colpito dall'incendio, o da altro evento pericoloso, se non vi sono pericoli per le altre aree o settori (incendio circoscritto, sversamento di prodotti chimici, ecc.);
  La squadra di soccorso avvisa verbalmente gli occupanti dell'area o il settore colpito dall'incendio, o da altro evento pericoloso e li fa evacuare. Contestualmente verificano che dette aree siano vuote.

- totale: si evacua l'intero dell'edificio (incendio, evento sismico, segnalazione ordigno esplosivo, ecc.);
  Il responsabile dell'emergenza attiva l'allarme (diffusione del segnale d'allarme e diffusione del messaggio vocale d'allarme) e fa iniziare l'evacuazione totale.

6.2 DEFLUSSO

Il piano ha come obiettivo il regolare deflusso delle persone attraverso le vie di uscita e le uscite, in modo che l'evacuazione sia ordinata e avvenga seguendo percorsi prestabiliti.

L'ordine di evacuazione sarà dato dal responsabile della squadra di soccorso seguendo le procedure espresse nella "fase operativa" di questo piano di emergenza e/o in determinate circostanze direttamente dai Vigili del Fuoco.

Lo sfollamento sarà diretto e coordinato dai soccorritori.

Si deve dare la precedenza assoluta **alle persone e ai disabili che si trovano più vicine al focolaio dell'incendio** (o al punto di origine di qualsiasi altro evento calamitoso) o ad un'area che può diventare pericolosa per il propagarsi delle fiamme o altro evento pericoloso. Nelle altre circostanze i disabili si accodano al flusso delle persone e saranno assistite dai soccorritori.

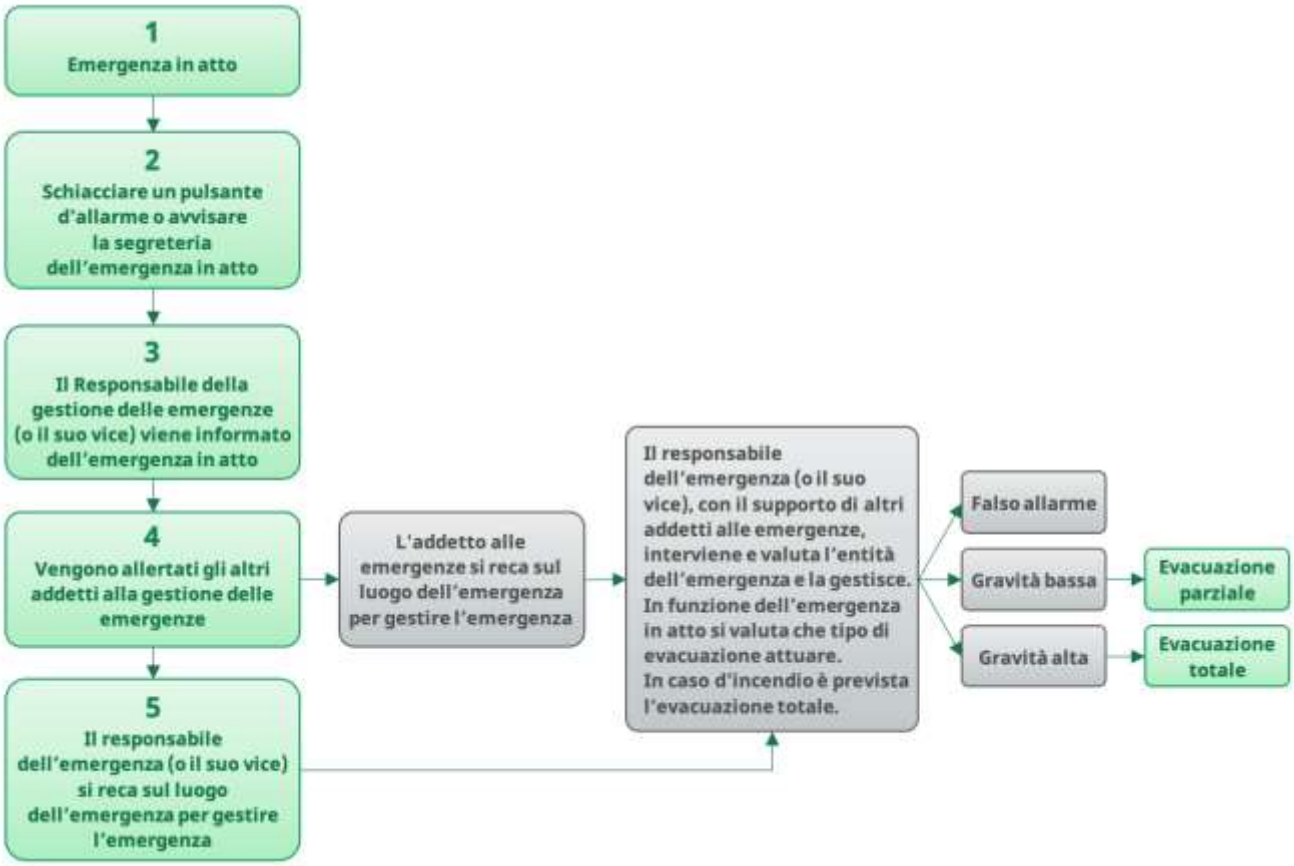
6.3 FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA

La fase operativa del Piano d'Emergenza indica le procedure d'esodo che devono essere seguite dalle persone presenti nei vari settori della scuola e dalla squadra di soccorso.

Le procedure operative possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel § 2.1.1 e, affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, tutti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli addetti sono al servizio delle persone presenti nell'istituto per salvaguardarne l'incolumità;
- i componenti della squadra di soccorso abbandono l'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutte le persone.

In caso di emergenze che insorgono all'interno o all'esterno dell'edificio deve essere sempre avvertita la Squadra di Soccorso secondo lo schema di seguito riportato:



Durante le emergenze sono sempre vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori;
- occupare le linee telefoniche “inutilmente”;
- compiere azioni a rischio per la propria ed altrui incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche;
- manipolare la sostanza sversata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);

6.4 ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DEI SETTORI INTERESSATI DALL’INCENDIO

Le misure di gestione dell’emergenza e di evacuazione dei settori interessati dall’incendio, o da altri tipi di emergenze, sono illustrate nel presente documento e dalle tavole che sono parte integrante del presente piano di emergenza. Tali tavole dovranno essere affisse alle pareti dell’edificio in luoghi visibili e di passaggio in modo da renderne nota la conoscenza a tutte le persone che sono presenti nell’istituto.

7. EVACUAZIONE

In relazione alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere parziale o totale.

Il personale e gli alunni presenti nell'istituto percorrono i corridoi, i percorsi e utilizzano le scale, come indicato nelle planimetrie, e si dirigono verso le uscite che conducono nei cortili interni dell'edificio dove sono presenti i punti di raccolta, aspetteranno li l'arrivo dei soccorritori.

Successivamente si procederà all'appello e alla stesura dei verbali.

Le planimetrie di emergenza si trovano in Allegato II.

8. COMPITI E COMPORTAMENTO DELLE PERSONE OCCUPANTI LA SCUOLA

8.1 PERSONALE DELLA SCUOLA

Appena il personale avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione, deve:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, giubbini...);
- seguire la procedura di evacuazione secondo i compiti assegnati nello schema
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, le grida, e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra/chiudi-fila);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- collaborare con l'educatore durante il controllo delle presenze dopo lo sfollamento;
- attenersi alle disposizioni dell'educatore nel caso si verifichino contrattempi che alterino la sequenza delle operazioni del piano di emergenza.

Se nella classe sono presenti alunni con lievi difficoltà motorie (limitate difficoltà motorie, caviglia slogata, ecc.), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dagli addetti incaricati. Gli alunni disabili o con gravi difficoltà motorie verranno assistiti dagli addetti come descritto nel § 4.3

Qualora un alunno non si trovasse nella propria aula al momento dell'allarme, dovrà accodarsi alla classe più vicina al punto in cui si trova, attenendosi alle disposizioni dei nuovi educatori. Una volta raggiunto il punto di raccolta dovrà comparire sul verbale della classe in cui si è accodato; l'educatore dovrà dare tempestiva comunicazione al collega di cui faceva parte l'alunno, che avrà segnalato l'assenza dell'allievo, e all'addetto al ritiro e alla verifica dei verbali che prenderà atto della situazione (in alternativa ma è una procedura che viene sconsigliata l'alunno dovrà essere ricongiunto alla propria classe per completare l'appello).

8.2 IL PERSONALE DOCENTE (EDUCATORE)

- **Il docente/maestro** appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), **deve far evacuare gli alunni secondo i percorsi previsti e utilizza le uscite indicate nelle planimetrie d'emergenza, ricordandosi di prelevare il foglio del verbale di emergenza.**
- Raggiunto il punto di raccolta un addetto alle emergenze o un addetto alla reception **consegnerà l'elenco con le presenze degli alunni a ciascuna classe.**
- L'insegnante dovrà **fare l'appello, compilare e consegnare immediatamente il "verbale di emergenza"** al Responsabile delle emergenze.
- Nel caso in cui ci fossero **alunni dispersi e/o aggiunti** il docente dovrà indicarlo sul verbale e dovrà informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza.
- Sul verbale **dovrà essere indicato** negli appositi campi, **il nominativo della persona mancante e/o aggiunta e il luogo in cui si trovava la classe o la persona** nel momento in cui è stato diramato l'allarme.

Se nella classe sono presenti degli studenti diversamente abili con limitate difficoltà motorie (sedia a rotelle, gravi difficoltà motorie, ecc.), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale come descritto nel § 4.3

8.3 IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente senza particolari incarichi ai fini della gestione dell'emergenza appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), deve:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza;
- evacuare l'edificio seguendo i percorsi previsti e utilizza le uscite indicate nelle planimetrie d'emergenza.

8.4 LA SQUADRA DI SOCCORSO DELLA SCUOLA

I soccorritori della scuola sono designati dal Datore di Lavoro.

Sono stati designati gli addetti alle emergenze. Tutti hanno svolto l'idonea formazione e sono in possesso dell'attestato relativo al livello di rischio "medio" che è conservato all'interno del raccoglitore come allegato del documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) Lo scadenziario relativo agli aggiornamenti è monitorato periodicamente da parte sia degli stessi addetti che dall'ufficio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La squadra di soccorso deve:

- **avere una presenza continua nell'Istituto durante le ore lavorative;**
- **essere in grado di reagire positivamente al verificarsi di una emergenza, secondo le procedure prefissate e le proprie competenze;**
- **recarsi sul luogo dove è stato segnalato l'incendio o altro fattore di crisi;**
- **attuare, in caso di pericolo grave ed immediato, le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.**

Il responsabile dell'emergenza dovrà recarsi al punto di raccolta e farsi consegnare i "verbali di emergenza".

Nel caso in cui, in una o più classi vi fossero alunni dispersi, il responsabile dell'emergenza dovrà darne tempestiva comunicazione alle autorità preposte (VVF, ambulanza, polizia ecc. ecc.), consegnando il "verbale di emergenza" della classe "imputata" e fornendo tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.

9. EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

La prima persona che si accorge dell'emergenza
prende i seguenti provvedimenti:

- Avverte le persone presenti nella zona dell'incidente che potrebbero correre pericolo;
- Avvisare i soccorritori, schiacciando un pulsante d'allarme in caso d'incendio (i pulsanti sono dislocati in molti punti dell'edificio e sono indicati sulle planimetrie d'evacuazione) o avvisandoli verbalmente (direttamente o tramite la segreteria), che dovranno intervenire e dovranno essere fornite le seguenti informazioni:
  - *descrizione di quanto occorso (tipo di incidente, luogo, ecc.),*
  - *gravità dell'emergenza,*
  - *eventuale coinvolgimento di altre persone,*
  - *eventuali azioni intraprese per affrontare l'evento.*

Il soccorritore
prende i seguenti provvedimenti:

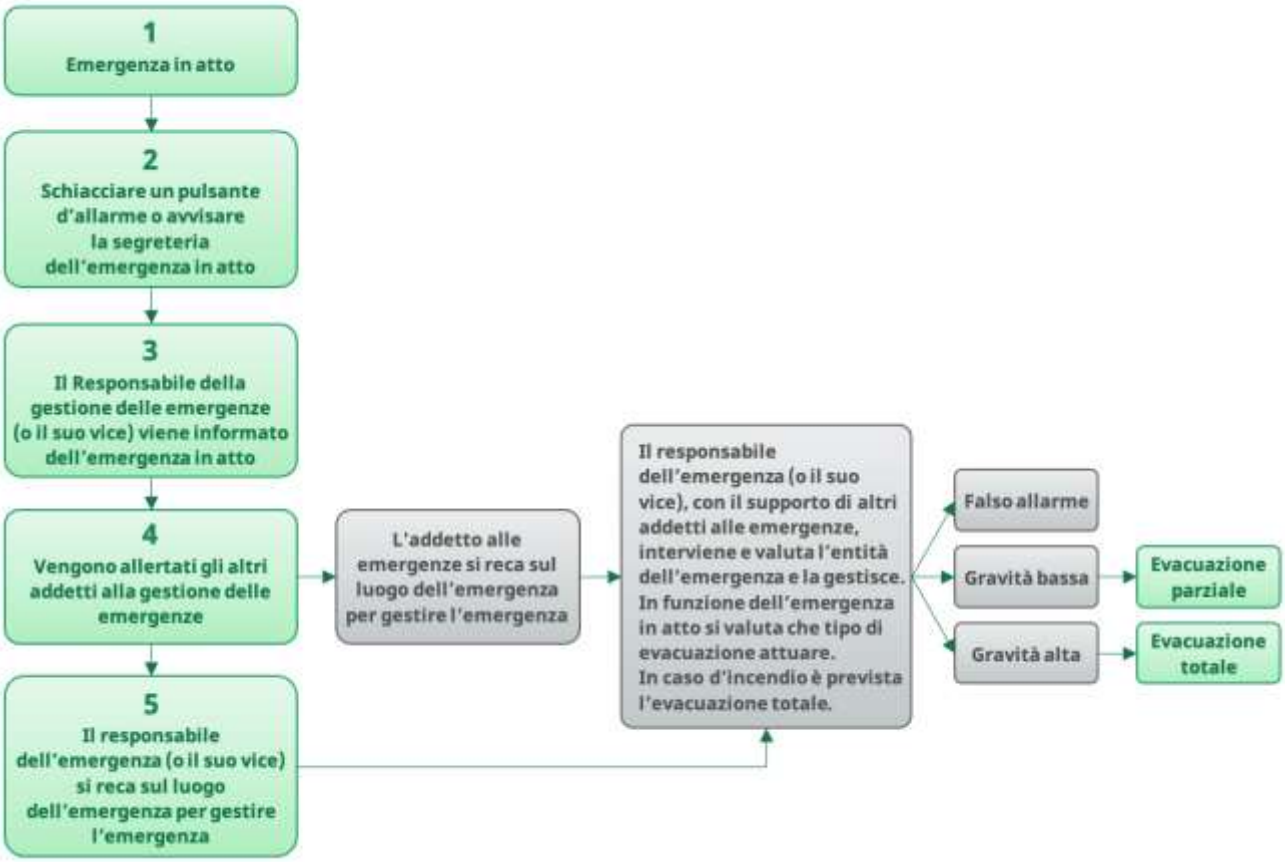
- si reca sul posto in cui è stata segnalata l'emergenza;
- il responsabile dell'emergenza valuta l'entità dell'emergenze.

Possono verificarsi tre diverse situazioni che distingueremo in tre diversi casi di seguito riportati:

Caso I: **FALSO ALLARME**

Caso II: **GRAVITA' BASSA**

Caso III: **GRAVITA' ELEVATA**



Schema riassuntivo del flusso delle informazioni dell'emergenza

Caso I

FALSO ALLARME

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio di un addetto alle emergenze/soccorritore del piano e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constatato che non si è sviluppato l'incendio o che non è avvenuto il sinistro segnalato, prende i seguenti provvedimenti:

- accerta le cause del falso allarme procedendo ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- si assicura che, nel settore interessato dalla segnalazione dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- avvisa la segreteria del cessato allarme.

Caso II

GRAVITÀ BASSA

Il responsabile/coordinatore dell'emergenza (o il suo vice), con l'ausilio di un addetto alle emergenze, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constata che l'emergenza può essere affrontata e risolta senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella altrui e:

- fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza;
- presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- in base all'entità dell'emergenza attua **l'evacuazione parziale** dell'immobile (area/settore/compartimento);
- fa avvertire la segreteria che è in atto l'evacuazione parziale dell'edificio. Dalla segreteria vengono avvisati e informati verbalmente i componenti della squadra di soccorso;
- agisce tempestivamente con competenza e perizia ma anche con prudenza, secondo gli insegnamenti e le istruzioni ricevute durante i corsi d'addestramento, senza mettere a repentaglio la propria vita e quella delle altre persone presenti, per gestire, circoscrivere e fermare l'emergenza (*Nota 1);
- si reca al punto di raccolta per raccogliere i verbali d'emergenza;
- a emergenza rientrata procede ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- si assicura che, nel settore interessato dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- avvisa la segreteria che l'emergenza è rientrata.

* Nota 1: *Nel caso in cui il responsabile/coordinatore dell'emergenza (o il suo vice), con l'ausilio di un addetto alle emergenze, ritenga che le operazioni da effettuare siano rischiose perché esulano dalle proprie competenze e capacità, perché i mezzi di difesa a disposizione sono inadeguati/limitati o in presenza in loco di feriti, non interviene per circoscrivere l'emergenza.*

L'emergenza passa da
GRAVITÀ BASSA
a
GRAVITÀ ALTA
e si attua la specifica procedura

Caso III

GRAVITÀ ELEVATA

Il responsabile/coordinatore dell'emergenza (o il suo vice), con l'ausilio di un addetto alle emergenze, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro constata che l'incidente non è arginabile e potrebbe presentare dei rischi quali ad esempio l'allargamento dell'incidente ad altre parti o settori dell'edificio opera e:

- attiva l'allarme (diffusione del segnale d'allarme);
- fa iniziare l'evacuazione totale e fa chiamare i soccorsi esterni;
- presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza (i componenti della squadra di soccorso con incarico specifico controllano il piano e appurano che non ci siano persone nel settore);
- se necessario fa avvisare gli edifici adiacenti dell'emergenza;
- si reca al punto di raccolta per redigere il verbale d'emergenza e gestire l'emergenza;
- una volta giunti sul posto i servizi esterni di soccorso si incarica di:
    - *dare le prime informazioni sull'accaduto e sulle prime misure intraprese;*
    - *comunicare l'eventuale coinvolgimento di persone;*
    - *condurre (se possibile) i soccorritori esterni sul luogo del sinistro;*
    - *informare i VVF. sui mezzi antincendio presenti nell'edificio;*
    - *mostrare i presidi antincendio personalmente o utilizzando le planimetrie del piano di emergenza.*

I VIGILI DEL FUOCO, UNA VOLTA GIUNTI SUL POSTO, ASSUMONO IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE OPERAZIONI E PERTANTO I SOCCORRITORI SI METTERANNO A LORO DISPOSIZIONE E COLLABORERANNO CON ESSI AL BUON FUNZIONAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO, SPEGNIMENTO E DI AIUTO DEI LAVORATORI.

SARANNO I SOCCORRITORI ESTERNI A COMUNICARE, DOPO LE VERIFICHE TECNICHE, QUANDO SARÀ POSSIBILE "RIENTRARE" NELL'EDIFICIO O QUANDO L'EDIFICIO SARÀ AGIBILE.

10. LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

È obbligo del Datore di lavoro fornire a tutte le persone che lavorano o alle aziende appaltatici di lavori di manutenzione un'adeguata informazione sui principi di base della prevenzione incendi (presenza presidi antincendio) e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio (schiacciare il pulsante d'allarme o avvisare verbalmente i soccorritori o la segreteria).

La scuola, in ottemperanza ai disposti di legge, fornirà inoltre ai componenti della Squadra di soccorso la formazione obbligatoria di seguito descritta.

10.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Ai sensi del D.M. 03/09/2021 il Datore di lavoro deve provvedere affinché il personale ed eventuali altri addetti ricevano un'adeguata informazione su:

a. rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
b. misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nell'ambiente di lavoro con particolare riferimento a:
    1. osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento nell'ambiente di lavoro;
    2. importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco (ove presenti);
    3. modalità di apertura delle porte delle uscite;
c. ubicazione delle vie di uscita;
d. procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
    1. azioni da attuare in caso di incendio;
    2. azionamento dell'allarme o elemento equivalente per piccoli ambienti di lavoro;
    3. procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
    4. modalità di chiamata dei Vigili del fuoco.
e. i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
f. il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione della società.

L'informazione, basata sulla valutazione dei rischi, deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori, per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

10.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, devono essere predisposte delle esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, verbalizzata e archiviata nel registro di prevenzione incendi.

Esercitazioni ulteriori devono essere messe in atto non appena:

- un’esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

10.3 PREPARAZIONE DEI SOCCORRITORI E LORO FORMAZIONE

Ai sensi dei D.M. 1, 2 3 settembre 2021, i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio della durata di 8 ore (**rischio medio**) i cui contenuti minimi risultano i seguenti:

1. L'incendio e la prevenzione (2 ore)
   - principi della combustione e l'incendio;
   - le sostanze estinguenti;
   - triangolo della combustione;
   - le principali cause d'incendio;
   - rischi alle persone in caso di incendio;
   - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
2. Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore):
   - le principali misure di protezione contro gli incendi;
   - vie di esodo;
   - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
   - procedure per l'evacuazione;
   - rapporti con i vigili del fuoco;
   - attrezzature e impianti di estinzione;
   - sistemi di allarme;
   - segnaletica di sicurezza;
   - illuminazione di emergenza;
3. Esercitazioni pratiche (3 ore):
   - presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
   - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
   - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Le persone individuate dal piano di emergenza dovranno conoscere i compiti a loro spettanti in emergenza. I lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze dovranno conoscere in dettaglio, per una corretta applicazione, tutte le fasi "operative".

Ai sensi dell'art. 3 e dell'allegato IV del D.M. 388 del 2003 la formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende deve avere una durata minima di 12 ore i cui contenuti minimi risultano i seguenti:

Prima giornata MODULO A, totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso:

a. Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);
b. comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

Riconoscere un'emergenza sanitaria:

a. Scena dell'infortunio:
    1. raccolta delle informazioni;

2. previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili.

b. Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato:
    1. funzioni vitali (polso, pressione, respiro);
    2. stato di coscienza;
    3. ipotermia ed ipertermia.
c. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
d. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

Attuare gli interventi di primo soccorso:

a. Sostenimento delle funzioni vitali:
    1. posizionamento dell'infortunata e manovre per la pervietà delle prime vie aeree
    2. respirazione artificiale
    3. massaggio cardiaco esterno
b. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
    1. lipotimia, sincope, shock
    2. edema polmonare acuto
    3. crisi asmatica
    4. dolore acuto stenocardico
    5. reazioni allergiche
    6. crisi convulsive
    7. emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.

Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.

Seconda giornata, MODULO B, totale n. 4 ore

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro:

a. Cenni di anatomia dello scheletro,
b. Lussazioni, fratture e complicanze.
c. Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
d. Traumi e lesioni toracico addominali.

Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro:

a. Lesioni da freddo e da calore.
b. Lesioni da corrente elettrica,
c. Lesioni da agenti chimici.
d. Intossicazioni.
e. Ferite lacero contuse.
f. Emorragie esterne.

Terza giornata, MODULO C, totale n. 4 ore

Acquisire capacità di intervento pratico

a. Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
b. Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
c. Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta.
d. Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
e. Principali tecniche di tamponamento emorragico.
f. Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
g. Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

11. NORME DI LEGGE CONSULTATE

D.M. 26.08.1992

“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

DM 01/09/2021

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

(Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 25/09/2021. N.d.R.)

DM 02/09/2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

(Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.)

DM 03/09/2021

Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

(Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 29/10/2021. N.d.R.)

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

PAGINA LASCIATA BIANCA

INTENZIONALMENTE

Chiamata di soccorso

▸ EVENTO	CHI CHIAMARE	N° UNICO DI EMERGENZA
▸ **Incendio - terremoto**	*Vigili del Fuoco*	**112**
▸ **Fuga di gas - alluvione**	*Vigili del Fuoco*	**112**

L'addetto incaricato interrompe l'erogazione di gas ed energia elettrica.

▸ **Ordine pubblico ***	*Polizia*	**112**
	Carabinieri	**112**

* Furti, truffe, sabotaggi, atti di vandalismo, ecc.

L'addetto incaricato verifica che non siano presenti, all'interno della struttura, persone estranee.

▸ **Ordigno esplosivo**	*Vigili del Fuoco*	**112**
	Polizia	**112**
	Carabinieri	**112**

L'addetto incaricato interrompe l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica;

▸ **Infortunio**	Pronto soccorso	**112**

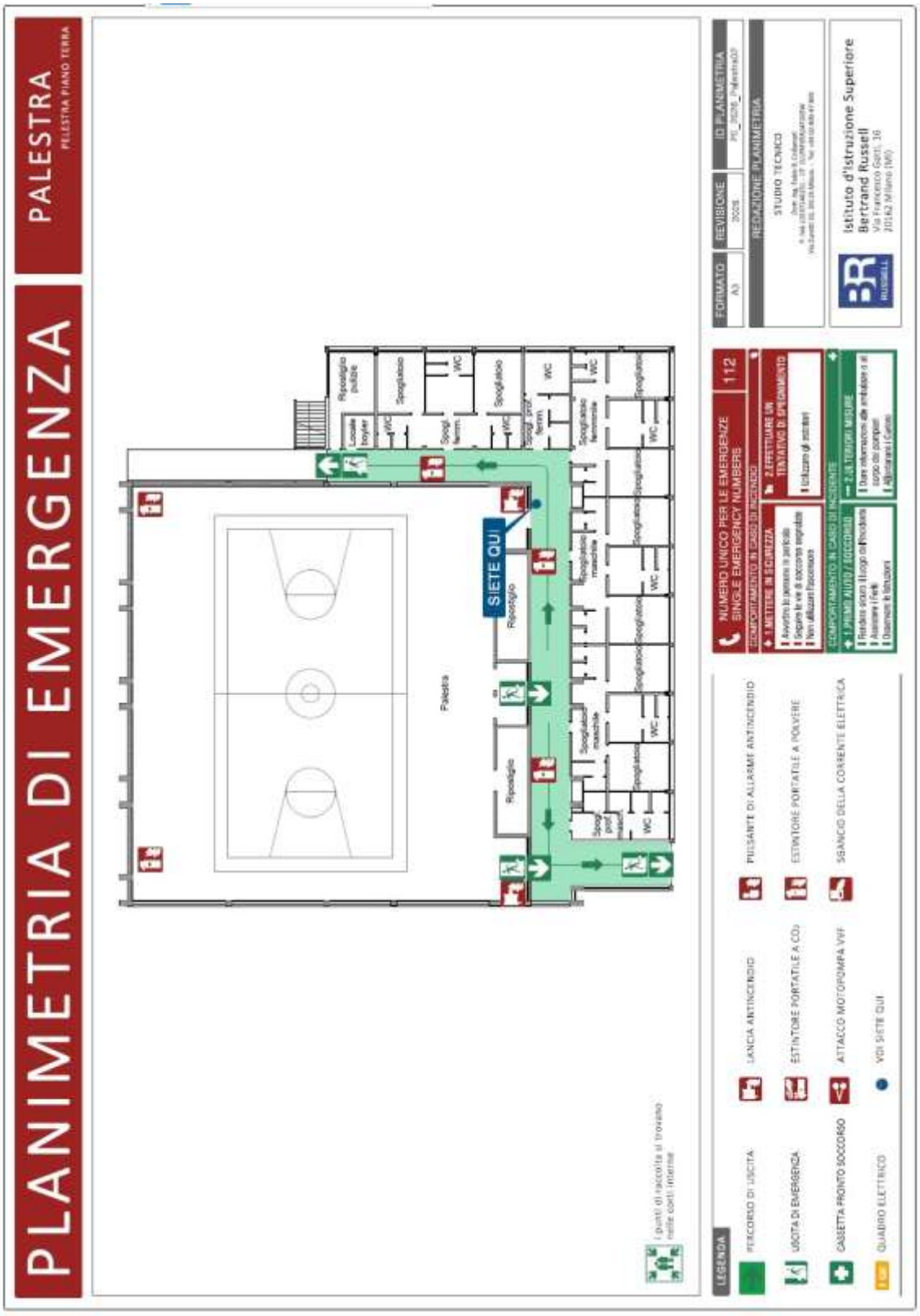
Chiamare gli addetti al primo soccorso.

Come effettuare la telefonata di emergenza:

Comporre il numero di telefono apposito e descrivere l'evento nel seguente modo:

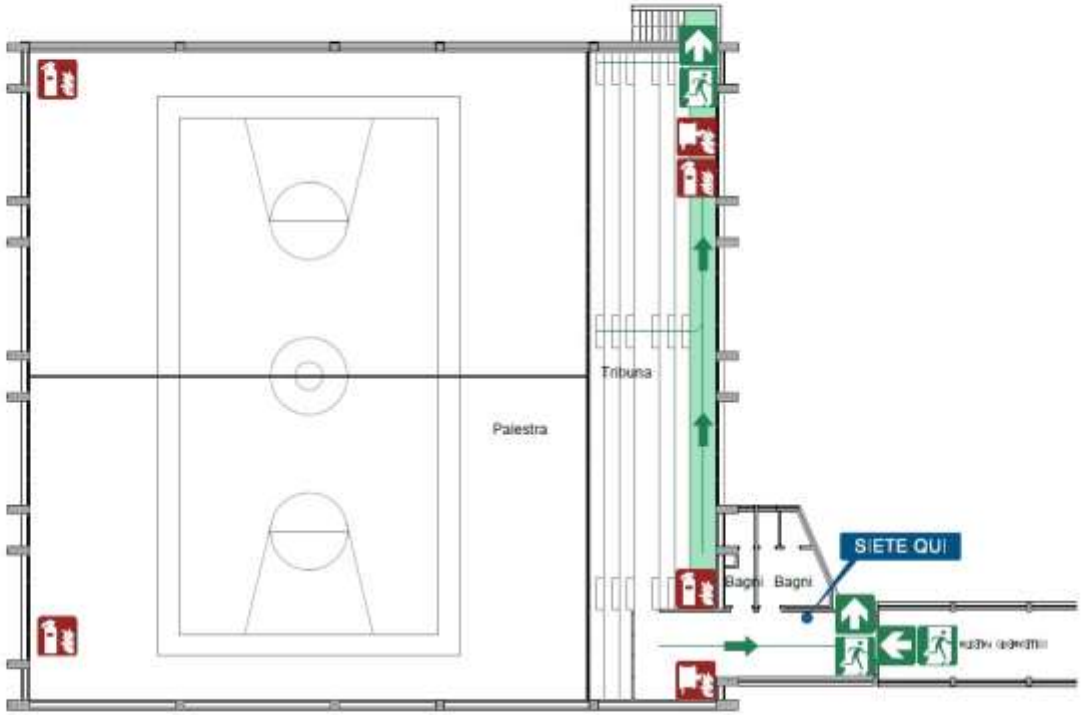
1. *"Sono _____ (nome, cognome e qualifica)"*
2. *"Telefono dall'Istituto Superiore Bertrad Russell.."*
3. *"Si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione)"*
4. *"e sono coinvolte _____ (indicare il numero di persone coinvolte)"*
5. *"Stiamo provvedendo ad evacuare completamente (o parzialmente) l'edificio.*

Allegato II – Planimetrie di emergenza



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PALESTRA
PALESTRA PIANO PRIMO



LEGENDA

- PERCORSO DI USCITA
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO
- LANCIA ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A CO_2
- ATTACCO MOTOPOMPA VVF
- VOI SIETE QUI
- PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
SINGLE EMERGENCY NUMBERS 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. METTERE IN SICUREZZA
   - Avvertire le persone in pericolo
   - Seguire le vie di soccorso segnalate
   - Non utilizzare l'ascensore
2. EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
   - Utilizzare gli estintori

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE

1. PRIMO AUTO / SOCCORSO
   - Rendere sicuro il luogo dell'incidente
   - Assistere i feriti
   - Osservare le istruzioni
2. ULTERIORI MISURE
   - Dare informazioni alle ambulanze o al corpo dei pompieri
   - Allontanare i Curiosi

FORMATO	REVISIONE	ID PLANIMETRIA
A3	2026	PE_2026_Palestra03

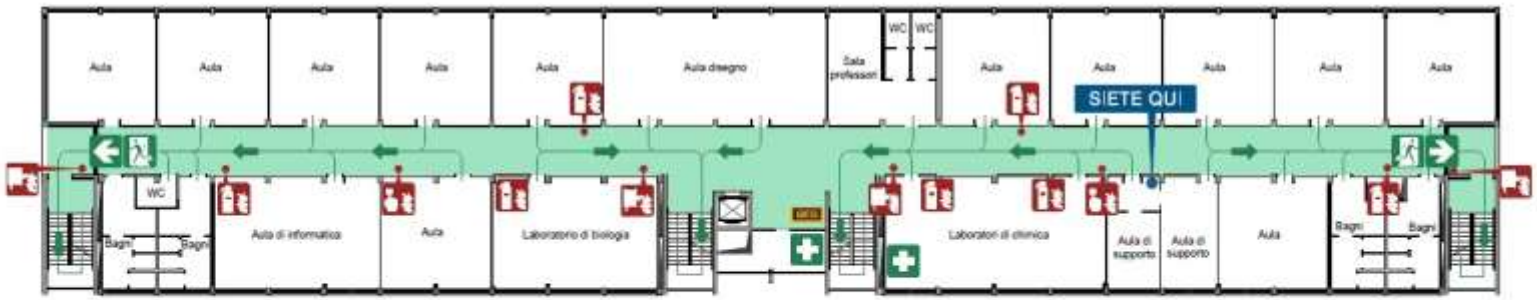
REDAZIONE PLANIMETRIA

STUDIO TECNICO

Istituto d'Istruzione Superiore
Bertrand Russell
Via Francesco Gatti, 16
20162 Milano (MI)

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO SECONDO



I punti di raccolta si trovano nelle corti interne

LEGENDA

- PERCORSO DI USCITA
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO
- LANCIA ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A CO_2
- ATTACCO MOTOPOMPA VVF
- VOI SIETE QUI
- PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE SINGLE EMERGENCY NUMBERS 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. METTERE IN SICUREZZA
   - Avvertire le persone in pericolo
   - Seguire le vie di soccorso segnalate
   - Non utilizzare l'ascensore
2. EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
   - Utilizzare gli estintori

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE

1. PRIMO AIUTO / SOCCORSO
   - Rendere sicuro il luogo dell'incidente
   - Assistere i Feriti
   - Osservare le istruzioni
2. ULTERIORI MISURE
   - Dare informazioni alle ambulanze o al corpo dei pompieri
   - Allontanare i Curiosi

FORMATO	REVISIONE	ID PLANIMETRIA
A3	2026	PE_2026_P2_2F

REDAZIONE PLANIMETRIA

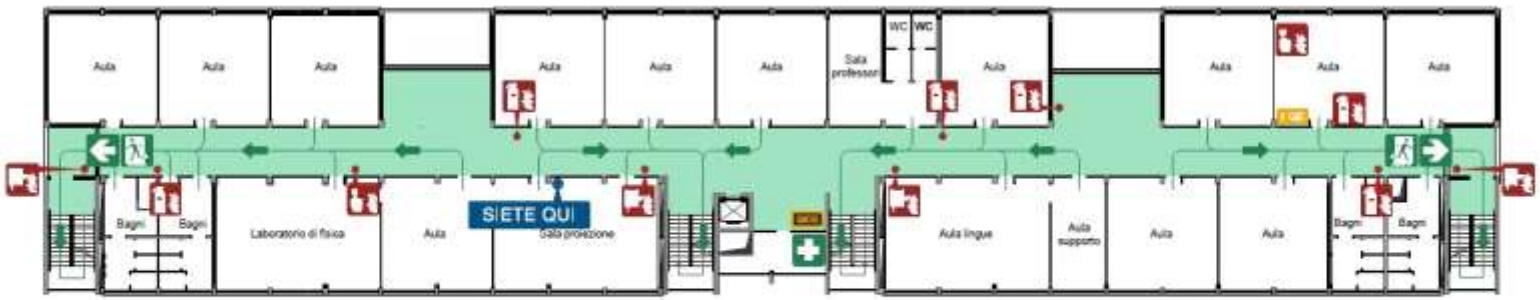
STUDIO TECNICO

Dott. ing. Fabio R. Collarini
P. IVA 11537140151 - CF CLLFBR83M13I33W
Via Eustachi 30, 20129 Milano - Tel. +39 02 408 47 899

Istituto d'Istruzione Superiore
Bertrand Russell
Via Francesco Gatti, 16
20162 Milano (MI)

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO PRIMO



I punti di raccolta si trovano nelle corti interne

LEGENDA

- PERCORSO DI USCITA
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO
- LANCIA ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A CO_2
- ATTACCO MOTOPOMPA VVF
- VOI SIETE QUI
- PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
SINGLE EMERGENCY NUMBERS 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. METTERE IN SICUREZZA
- Avvertire le persone in pericolo
- Seguire le vie di soccorso segnalate
- Non utilizzare l'ascensore

2. EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
- Utilizzare gli estintori

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE

1. PRIMO AIUTO / SOCCORSO
- Rendere sicuro il luogo dell'incidente
- Assistere i Feriti
- Osservare le istruzioni

2. ULTERIORI MISURE
- Dare informazioni alle ambulanze o al corpo dei pompieri
- Allontanare i Curiosi

FORMATO	REVISIONE	ID PLANIMETRIA
A3	2026	PE_2026_PI_19

REDAZIONE PLANIMETRIA

STUDIO TECNICO

Istituto d'Istruzione Superiore
Bertrand Russell
Via Francesco Gatti, 16
20162 Milano (MI)

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO TERRA



I punti di raccolta si trovano nelle corti interne

LEGENDA

- PERCORSO DI USCITA
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO
- LANCIA ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A CO_2
- ATTACCO MOTOPOMPA VVF
- VOI SIETE QUI
- PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE SINGLE EMERGENCY NUMBERS 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1.METTERE IN SICUREZZA
- Avvertire le persone in pericolo
- Seguire le vie di soccorso segnalate
- Non utilizzare l'ascensore

2.EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
- Utilizzare gli estintori

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE

1.PRIMO AIUTO / SOCCORSO
- Rendere sicuro il luogo dell'incidente
- Assistere i Feriti
- Osservare le istruzioni

2.ULTERIORI MISURE
- Dare informazioni alle ambulanze o al corpo dei pompieri
- Allontanare i Curiosi

FORMATO	REVISIONE	ID PLANIMETRIA
A3	2026	PE_2026_PT04

REDAZIONE PLANIMETRIA

STUDIO TECNICO

Istituto d'Istruzione Superiore
Bertrand Russell
Via Francesco Gatti, 16
20162 Milano (MI)

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO INTERRATO



I punti di raccolta si trovano nelle corti interne

LEGENDA

- PERCORSO DI USCITA
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO
- LANCIA ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A CO_2
- ATTACCO MOTOPOMPA VVF
- VOI SIETE QUI
- PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE SINGLE EMERGENCY NUMBERS 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. METTERE IN SICUREZZA
   - Avvertire le persone in pericolo
   - Seguire le vie di soccorso segnalate
   - Non utilizzare l'ascensore
2. ESEGUIRE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
   - Utilizzare gli estintori

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE

1. PRIMO AIUTO / SOCCORSO
   - Rendere sicuro il luogo dell'incidente
   - Assistere i Feriti
   - Osservare le istruzioni
2. ULTERIORI MISURE
   - Dare informazioni alle ambulanze o al corpo dei pompieri
   - Allontanare i Curiosi

FORMATO	REVISIONE	ID PLANIMETRIA
A3	2026	PE_2026_P100

REDAZIONE PLANIMETRIA

STUDIO TECNICO

Istituto d'Istruzione Superiore
Bertrand Russell
Via Francesco Gatti, 38
20162 Milano (MI)

VERBALE DI EMERGENZA

CLASSE _____ 20___ /___

Oggi, in data _____, dalle ore _____ alle ore _____ abbiamo provveduto a evacuare le classi in oggetto, _____.

Il sottoscritto educatore/maestro _____,

Erano presenti in aula prima dell'evacuazione n. _____ alunni.

Nell'appello successivo all'evacuazione erano presenti n. _____ alunni.

☐ **NON CI SONO DISPERSI** ☐ **CI SONO DISPERSI**

Nel caso di prova di esodo occorre riportare il tempo approssimativo impiegato per evacuare l'edificio calcolato dal momento di diramazione del segnale d'allarme:

Tempo impiegato per evacuare l'edificio (circa)

Tempo complessivo impiegato per evacuare l'edificio e per la compilazione del verbale (circa)

Nomi degli alunni dispersi:

_____
_____
_____
_____

Nomi degli alunni aggiunti:

_____
_____
_____
_____

Firma Docente/Educatore

_____

NOTIZIE UTILI ANNO SCOLASTICO 20 __ /__



Istituto Superiore, Bertrad Russell

Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP)

Medico Competente

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Responsabile addetti alle emergenze

Responsabile addetti al pronto soccorso

Appunti

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario automatizzare le operazioni di sicurezza stabilendo preventivamente gli incarichi che spettano ad ogni persona presente nell'ambiente di lavoro.

ADDETTI ALLE EMERGENZE/PREVENZIONE INCENDI

Nome e Cognome	Mansione aziendale	Compito
	Tutto il personale	*Chiunque si accorga di un'emergenza deve premere il pulsante di allarme*
	Collaboratore	*Chiudere valvola gas e interrompere corrente elettrica all'ingresso*
	Collaboratore	*Telefona alla reception del building principale per avvertire dell'emergenza*
	Assistente di classe	*Predisporre il carrello per gli alunni*
	Docente e Assistente di classe	*Caricano i bambini sul carrello*
	Assistente di classe	*Recupera l'elenco dei presenti*
	Docente e Assistente di classe	*Raggiungono i punti di raccolta*
	Docente	*Compila il registro dell'esodo*
	Assistente di classe	*In caso di alunni dispersi avverte i soccorritori al punto di raccolta esterno*

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Nome e Cognome	Mansione aziendale	Compito
	Addetto al pronto soccorso	*Assistenza a eventuali feriti*
	Addetto al pronto soccorso	*Assistenza a eventuali feriti*
	Addetto al pronto soccorso	*Assistenza a eventuali feriti*

ADDETTI ASSISTENZA PERSONE DISABILI

Nome e Cognome	Mansione aziendale	Compito
	Assistente di classe	*Assistenza a eventuali disabili*